

Bernocchi parla di «film già visto a Genova, intuiamo i piani del ministro democristiano»

Il leader dei Cobas: i nostri contrasti non alimentano la violenza

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FIRENZE — «Ma su, forza, il ministro Pisanu è un vecchio democristiano, uno che certe operazioni sa perfettamente come realizzarle», dice Piero Bernocchi, gran capo dei Cobas fin dai tempi in cui i ministri dell'Interno erano davvero democristiani. «Sì, ne ho conosciuti parecchi di ministri democristiani. Anche se Pisanu...».

Bernocchi, tra i tanti giovani leader emergenti, rimane «il compagno fidato ed esperto, quello da guardare mentre il prefetto, tra grandi sorrisi, magari ti sta rifilando la fregatura», ammettono gli altri che gli stanno intorno. Secondo quanto emerge da alcune informative del Viminale, tra lui, e dunque tra i Cobas, e lo schieramen-

to dei «Disobbedienti», e perciò Luca Casarini e Nicola Fratoianni, sarebbe però in corso uno scontro per la conquista della leadership del movimento antagonista. Uno scontro che, non avendo per adesso avuto alcun vincitore, indebolisce la linea di comando del movimento, rendendolo perciò «incerto e, dunque, pericoloso».

Bernocchi, gran naso e capelli eternamente neri, s'indigna: «Cosaaa? Ma come si fa a dire che noi litighiamo? Intendiamoci: che noi Cobas si stia da tempo su posizioni politicamente distanti da quelle dei Disob-



Piero Bernocchi

bedienti, non credo sia un mistero per nessuno. Ma da qui a ipotizzare addirittura una lotta per il controllo del movimento...». Dice questo e, per essere più credibile, il Bernocchi finge un abbraccio caloroso con il giovane Nicola Fratoianni, che gli è accanto. «Guardate! Come si fa a essere più amici di noi due? Forza, scrivetelo, raccontatelo al signor

ministro...».

Al responsabile dell'Interno, Bernocchi chiede però che siano riferite anche altre cose: «Lui sostiene che sia l'assenza di leadership a rendere que-

sto movimento particolarmente insicuro?». Prende fiato, aspetta qualche secondo, poi prosegue: «Ma se sono loro che generano sospetti e paure! Se sono loro che stanno annunciando violenze di ogni genere!».

Bernocchi c'era, a Genova, durante le manifestazioni organizzate in occasione del G8. «C'ero e, questo che stanno mettendo in scena, mi sembra un film già visto proprio lì, a Genova. Per fortuna, però, non l'ho visto soltanto io, quel film, e così adesso siamo in tanti a capire cosa sta succedendo. Siamo in tanti a intuire quali siano i piani di quel ministro democristiano... come si chiama? Ah, già, Pisanu».

Fa. Ro.